

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Peer tutoring: laboratorio di potenziamento di capacità socio-emotive, relazionali e pro-sociali

In questa guida posso imparare ad applicare la seguente metodologia didattica:

- Peer Tutoring **cross-age**

MI PREPARO

Cos'è il peer tutoring?

Tutoring e peer tutoring

Il tutoring è una modalità didattica che consente di valorizzare le competenze esperte, la stessa che avviene in una bottega artigiana dove il novizio "apprende facendo", grazie al "debito aiuto" (scaffolding) fornito dal tutor esperto.

Il peer tutoring, in particolare, è un metodo educativo che prevede la formazione di alcuni membri di un gruppo che vengono re-inseriti nel proprio gruppo di appartenenza o in un altro gruppo, al fine di essere una risorsa utile per i propri simili. Centrale è il riferimento ai "pari", a persone cioè di età o status simile, che condividono dinamiche di spontanea relazione e linguaggio (Boda, 2001). Il tutoraggio tra pari e tra età simili è parte dell'esistenza umana fin dai tempi antichi. L'istruzione basata sull'expertise (dai genitori che insegnano ai figli agli adolescenti che istruiscono i fratelli più giovani) è stata probabilmente la prima pedagogia nelle società primitive. Alcuni studiosi fanno risalire l'uso formalizzato del peer tutoring al 1700, altri al sistema monitoriale lancasteriano dell'inizio del diciannovesimo secolo. Fra le varie definizioni di tutoraggio tra pari viene ho scelto quella di Damon e Phelps: "Il tutoraggio tra pari è un approccio in cui un bambino (tutor) istruisce un altro bambino (tutee) su materiale in cui il primo è un esperto e il secondo è un principiante" (1989). In generale, però, il tutoraggio tra pari si verifica in diversi modi:

- quando il tutor e il tutee hanno la stessa età;
- quando il tutoraggio è trasversale, "cross-age", ovvero il tutor è più grande del tutee.

Il tutoraggio viene definito, anche, "programmazione di risorse tra pari" perché condivide caratteristiche con la mediazione tra pari, il service learning, l'apprendimento cooperativo.

¹ Il riferimento teorico principale è a Lev Semënovič Vygotskij (1896-1933) della scuola storico-culturale russa, il quale teorizzò la funzione di tutoring svolta da un adulto in grado di compiere una valutazione "dinamica" del *livello attuale* di un soggetto e insieme del *livello potenziale* che questi potrebbe raggiungere grazie al *debito aiuto* (*scaffold/impalcatura di sostegno*) fornitogli in un determinato momento dello sviluppo.

II MIO PIANO DI LEZIONE

Obiettivi:

Realizzare un'attività di peer tutoring cross-age, ovvero fra due classi di alunne/i di età diversa, ad esempio una classe terza e una prima di una secondaria di primo grado.

La progettazione dovrebbe seguire una prospettiva a lungo termine: la peer education, oltre ad essere un metodo educativo efficace, può rappresentare un'esperienza trasformativa che conduce, in primo luogo, a valorizzare, moltiplicare e mettere in rete le risorse della scuola: le ragazze e i ragazzi, i docenti referenti. Il gruppo dei pari, per gli adolescenti, rappresenta un contesto imprescindibile per la costruzione della propria identità, poiché il gruppo dei pari consente ai ragazzi di mettersi alla prova, confrontandosi, senza il timore o la vergogna di esporsi così come può avvenire con un docente.

Fase 1 – Progettazione attività e creazione gruppo docenti referenti/formatori

Durata totale = 3,5 ore – (primavera a.s. precedente l'inizio del progetto)

Obiettivi:

Il gruppo di docenti referenti/formatori individua gli obiettivi e rendere possibile l'inizio delle attività attraverso la strutturazione di un cronoprogramma sulla base degli obiettivi individuati e si impegna a formare gli studenti che avranno scelto di diventare tutor.

Altri obiettivi del gruppo docenti referenti/formatori:

- Informare istituto, insegnanti e studenti riguardo al progetto
- Supervisione e valutazione delle diverse fasi del processo
- Supervisione costante dei tutor

| AZIONE | DURATA | RISORSE NECESSARIE |
|---|--------|--|
| Creare cornice di supporto teorico e metodologico, linee guida e suggerimenti pratici per l'inizio e le diverse fasi operative del progetto | 45' | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore |
| Formazione di base del gruppo docenti/ formatori | 45' | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore |
| Confronto sulle necessità della classe destinataria dell'intervento | 45' | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore |
| Criteri di individuazione tutor e tutee | 45' | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore |
| Stesura cronoprogramma operativo | 30' | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore |

Fase 2 – Progettazione attività sulla base del cronoprogramma – individuazione e formazione tutor

Durata totale = 6 ore – (prima della fine dell'a.s. precedente l'inizio del progetto)

Obiettivi:

I docenti referenti insieme all'esperto in peer tutoring:

- determinano il sistema per individuare i tutor (nel prosieguo sarà fatto coi tutor stessi);
- propongono e mettono in atto un metodo formativo orientato alla cooperazione ed al lavoro di gruppo, ove possibile anche in forma residenziale;
- creano le condizioni affinché i tutor diventino parte attiva nelle fasi operative del progetto, ovvero siano in grado di presentare in autonomia il progetto ai futuri tutee e ai futuri tutor (a inizio anno scolastico).

| AZIONE | DURATA | RISORSE NECESSARIE |
|---|--------|--|
| I docenti referenti/formatori individuano o selezionano i tutor dopo aver descritto e proposto il progetto alle classi target (negli anni a venire saranno i tutor stessi a proporlo ad altri tutor); | 2 ore | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore |
| Formazione tutor (lavorare sulle dinamiche di gruppo e stimolare empatia, comunicazione, creatività, responsabilità...). | 3 ore | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore e docenti referenti |
| Progettazione attività in base al numero di tutor, individuazione classi e obiettivi specifici | 1 ora | Docenti referenti |

Fase 3 – Progettazione attività sulla base del cronoprogramma; presentazione progetto al collegio docenti (docenti referenti) – alle classi dei tutee (tutor) – ai genitori (tutor e docenti referenti).

Durata totale = 5,5 ore – (all'inizio del nuovo anno scolastico)

Obiettivi:

Diffusione del progetto di peer tutoring e creazione di un retroterra accogliente all'interno dell'istituto; costruzione di un modello di rete, di un modello innovativo di partnership anche all'interno della scuola (da valorizzare anche all'esterno).

| AZIONE | DURATA | RISORSE NECESSARIE |
|--------|--------|--------------------|
|--------|--------|--------------------|

| | | |
|---|-------|--|
| I docenti referenti/formatori presentano il progetto e il cronoprogramma nel corso del collegio docenti. | 30' | Slide presentazione o testimonianza di altre scuole/altri docenti. |
| Formazione tutor (riprendere la formazione dell'anno precedente e lavorare sulla presentazione per i tutee e sull'avvio dell'attività). | 1 ora | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore e docenti referenti |
| Presentazione attività alle classi dei futuri tutee (classe per classe o in plenaria). | 1 ora | Docenti referenti |
| Selezione tutee in base al numero dei tutor | 1 ora | Docenti referenti |
| Presentazione progetto alle famiglie | 1 ora | Docenti referenti e tutor |
| Organizzazione finale inizio attività (setting aule, matching, pause...) | 1 ora | Tutor e docenti referenti |

Fase 4 - Inizio primo periodo attività.

Durata totale = 3 ore (+ 1 sessione di peer tutoring di 2 ore, 1 volta alla settimana, per 4 settimane)

Obiettivi:

Avvio del progetto di peer tutoring; monitoraggio matching, setting aula e presenze; implementazione sistema di feedback.

| AZIONE | DURATA | RISORSE NECESSARIE |
|---|---------------|---|
| I docenti referenti/formatori facilitano le attività in modo discreto, mantenendosi defilati e intervenendo solo se strettamente necessario. | X | Docenti referenti |
| Formazione intermedia tutor (verifica andamento progetto, lavorare sulle dinamiche di gruppo, far emergere criticità e punti di forza dell'attività). | 1 ora | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore e docenti referenti |
| Feedback singole attività. I tutor si confrontano rispetto all'attività svolta e si organizzano per la volta successiva. | 15' | Docenti referenti |
| Feedback finale (anche con questionari tutor, tutee, docenti e famiglie) | 1,45 ore | Esperto in peer tutoring/ formatore/mediatore e docenti referenti |

In dipendenza dall'andamento è possibile procedere come segue:

- 1) Ripetere la Fase 4 riorganizzando un secondo e anche un terzo periodo di attività.
- 2) Revisione del lavoro svolto, al fine di programmare la **fase 5**, utile a riproporre l'attività per l'anno successivo, stavolta organizzata dai tutor.

Fase 5 – Ri-organizzazione progetto di peer tutoring co-costruita con i tutor (si veda fase 2)

Durata totale = 2 ore – (prima della fine dell'a.s. in corso)

Obiettivi:

- Reclutare i nuovi tutor
- Ri-organizzare il processo nel nuovo anno scolastico, ripartendo a settembre/ottobre con la formazione dei nuovi tutor, così come nella **fase 2**.

| AZIONE | DURATA | RISORSE NECESSARIE |
|--|---------|--|
| I tutor presentano il progetto svolto alle classi target per cercare nuovi tutor | X | Tutor (e docenti referenti come facilitatori per l'organizzazione) |
| Progettazione attività in base ai feedback ricevuti | 1,5 ore | Docenti referenti e tutor |
| Riconoscimento finale ai tutor per l'attività svolta | 30' | Docenti referenti/Istituto |

PROVACI ANCHE TU

Obiettivo

Condividere con la comunità degli insegnanti di Riconessioni.

Prova ad applicare la metodologia presentata alla progettazione e realizzazione di una tua attività. Per aiutarti nel lavoro, scarica il template di progettazione di Riconessioni a [questo link](#). Quando hai finito di erogare l'attività, puoi apportare eventuali modifiche alla tua progettazione e infine condividerla con la comunità degli insegnanti di Riconessioni, caricandola a [questo link](#).

...

Bibliografia per diventare esperti

Boda, G. (2001). Life skill e peer education: strategie per l'efficacia personale e collettiva. La Nuova Italia.

Gagliardini, I. (2010). L'aiuto reciproco in classe: esperienze di Peer tutoring. Psicologia e scuola, gennaio-febbraio, 11-18.

Gaustad, J. (1993). Peer and Cross-Age Tutoring. ERIC Digest, Number 79.

Scopri di più
www.riconessioni.it